Iva Zanicchi Fans Club

La fanzine del fans club ufficiale di Iva Zanicchi

Anno II numero 4 del 10.12.2006 – www.ivazanicchi.it

Direttore
Mirko Simionato

Redazione
Andrea Direnzo
Andrea Paltrinieri
Antonio Milan
Federico Nava
Roberto Vezzali

Grafica
Antonio Milan

Contatti
fansclub@ivazanicchi.it

I marchi citati appartengono ai rispettivi proprietari. I diritti sulle foto pubblicate appartengono ai rispettivi proprietari.
"Iva Zanicchi Fans Club" non e' una testata giornalistica ma una newsletter indirizzata ai soli iscritti al fans club ufficiale di Iva Zanicchi.
Il fans club di Iva Zanicchi NON si ritiene responsabile della divulgazione della presente fanzine con altri mezzi.

DIARIO

di Mirko Simionato

Ancora un po' d'Iva

Salve a tutti cari fans ed eccoci arrivati al mese di dicembre.

La nostra Iva è protagonista, sempre con maggior successo, della "*Buona domenica*" targata Paola Perego. Gli ascolti dello spazio musicale di Iva sono stati così alti da promuoverla nella più ambiziosa fascia delle 18, con un blocco di ben 24 minuti!

Nel frattempo, continuano le riprese di "*Caterina e le sue figlie 2*", al fianco di Virna Lisi, appena premiata come miglior attrice di fiction.

E, a proposito di attrici, Iva batte anche Sofia Loren come miglior diva sempreverde: questo il risultato di un recente sondaggio di *Verissimo*!

Continuano anche le consuete rubriche "***La canzone del mese***" e "***D'Iva scrivean".***

In questo mese piangiamo la scomparsa di Mario Merola e Flo Sandon's: di quest'ultima troviamo un ricordo di Roberto Vezzali, che ringrazio per la cortese collaborazione.

Chiunque volesse collaborare nella realizzazione della fanzine, è bene accetto!

A tutti voi giungano i più affettuosi auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo. Ci sentiamo il prossimo anno!

Iva Zanicchi Fans Club
La fanzine del fans club ufficiale di Iva Zanicchi
Anno II numero 4 del 10.12.2006 – www.ivazanicchi.it

QUATTRO BUONE DOMENICHE

di Mirko Simionato

Eccoci al secondo numero della nuova rubrica "Iva a Buona domenica". **Se qualcuno volesse collaborare per questa nuova rubrica non deve far altro che scrivere a fansclub@ivazanicchi.it**

Oltre alle tante battute che Iva fa durante la trasmissione, domenica 12 novembre ha duettato col bravo Riccardo Fogli. Inoltre ha eseguito, magistralmente, "Almeno tu nell'universo", omaggio alla grande Mia Martini.

Domenica 19 novembre è stata la volta di un omaggio a Lucio Battisti: Iva ha cantato la difficile canzone "Io vivrò senza te". Ospiti in studio la Formula tre.

Domenica 26 novembre Iva è stata promossa alle 18, e ha cantato ben tre canzoni: "Non pensare a me", "Se stasera sono qui" e "Munasterio e Santa Chiara". E, come omaggio a Napoli, grande duetto con Gloriana di musica napoletana. *Era in gran forma vocale e molto divertita*, come commenta il fan Raffaello. *Molto bravo anche il maestro Mazza e la sua orchestra,* continua Raffaello. *Oggi Iva dimostrava nemmeno 50 anni, e che verve!* Srive Andrea.

Domenica rock quella del tre dicembre, con "Le montagne", lunga e scatenata, e "Un senso" di Vasco Rossi. Iva, con la sua grinta, è piaciuta davvero molto. Secondo alcuni fans, dovrebbe incidere la cover di "Un senso", è travolgente!

Subito dopo, medley con Ivan Cattaneo.

Per Iva, come sempre, è un successo!

Iva Zanicchi Fans Club
La fanzine del fans club ufficiale di Iva Zanicchi
Anno II numero 4 del 10.12.2006 – www.ivazanicchi.it

LA CANZONE DEL MESE

di Mirko Simionato

Cari fans, molte sono le lettere arrivate a fansclub@ivazanicchi.it che richiedono il testo di una canzone di Iva. Questa volta abbiamo "premiato" pinkmaria60 che ci chiede il testo di **LA MIA SERA (Amazing grace)**, canzone incisa nell'album **"Dall'amore in poi"**nel **1972**. E' una rilettura del celebre brano "Amazing grace", a cura di **Paolo Limiti**.

LA MIA SERA (Amazing grace)

No so da chi
Sarò nella mia sera
Ma lui mi aspetterà
E sarà lì
Capirà
Gli errori miei
I sempre ed i mai
Della mia vita
Piangerà
Sorriderà
Con me.
Io lo so cosa dirò
E porterò nella mia sera
Porterò
Quel che non ho
Ucciso mai
E dirò
"Di colpe ne ho
È vero, però
Ho molto amato
Tanto che
Ognuno ha un po'
Di me".
Io non so chi vedrò
A chi parlerò
Nella mia sera
Ma so che
Chiunque sarà
Mi capirà
Capirà gli errori miei
I sempre ed i mai
Della mia vita
Piangerà
Sorriderà
Con me.

♫

AAA Cercasi

Sto cercando un collaboratore per una nuova rubrica dal titolo "Iva e i suoi look". Chi è un esperto di fashion disposto a commentare un look del passato di Iva? Chiunque fosse disposto a collaborare con la fanzine può scrivere a fansclub@ivazanicchi.it

MS ♫

LA CURIOSITA' DEL MESE

Sempreverde Iva!

Dal domandone di "Verissimo" "Chi merita il premio diva sempre-verde?"

A - Iva Zanicchi

B - Sofia Loren

- **Iva Zanicchi ha ottenuto il 79% dei voti**
- **Sofia Loren ha ottenuto il 21% dei voti**

Grande Iva ...batte pure Sofia Loren!!!

(Fonte: www.canale5.com)

MS ♫

Iva Zanicchi Fans Club
La fanzine del fans club ufficiale di Iva Zanicchi
Anno II numero 4 del 10.12.2006 – www.ivazanicchi.it

FANS CLUB

Anche in questo numero diamo spazio all'ultimo gadjet: Le Spilline di Iva. Ci scusiamo per il ritardo con il quale stiamo evadendo le vostre richieste di preventivo e vi ricordiamo la modalita' per ottenderle.

A differenza delle tessere del fans club che sono gratuite, le spilline hanno un costo di produzione di **1 euro** ciascuna. Se qualcuno prevede di partecipare ad una delle occasioni di incontro dei fans, puo' prenotarle e riceverle direttamente da Mirko pagando a lui 1 euro e risparmiando cosi' le spese di spedizione.

Per chi desidera solo la tessera del fans club ricordiamo che basta inviarci per posta ordinaria in busta chiusa i vostri dati (indispensabile la data di nascita) ed un francobollo 0,60€ per la risposta a: "Iva Zanicchi Fans Club" c/o Mirko Simionato – Via Pascoli, 2 – 30020 QUARTO D'ALTINO VE

Per i soci residenti all'estero e per quanti preferissero inviare il contributo spese di spedizione a mezzo bonifico, le modalità di consegna e invio verranno concordate via mail (fansclub@ivazanicchi.it).

L'iniziativa non ha scopi commerciali, le spese di produzione delle tessere sono a totale carico del Fans Club. Il codice della tessera è alfanumerico e composto anche con la data di nascita del socio, pertanto non potranno essere inviate tessere ai soci che non forniranno almeno il mese e l'anno di nascita.

Per ricevere una o piu' spilline, scrivere a fansclub@ivazanicchi.it indicando la quantita' ed il codice, in base al peso riceverete poi il preventivo di spesa totale e le modalita' di pagamento.

Continuate a scrivere le vostre idee, opinioni e suggerimenti!

AM ♫

Ecco le spilline ed i relativi codici per richiederle:

	(diametro 2,5 cm) **SP01** **1,00 €**
	(diametro 2,5 cm) **SP02** **1,00 €**
	(diametro 2,5 cm) **SP03** **1,00 €**
	(diametro 2,5 cm) **SP04** **1,00 €**
	(diametro 2,5 cm) **SP05** **1,00 €**
	(diametro 2,5 cm) **SP06** **1,00 €**

♫

Iva Zanicchi Fans Club
La fanzine del fans club ufficiale di Iva Zanicchi
Anno II numero 4 del 10.12.2006 – www.ivazanicchi.it

D'IVA SCRIVEAN

di Andrea Direnzo (dreuccio@libero.it)

Tratto dall'album ***Caro Aznavour*** di Iva Zanicchi, RI-FI, 1971

Si tratta di una presentazione al disco da parte di **Giorgio Calabrese**, grande personaggio della musica leggera e della canzone italiana. È autore della maggior parte dei testi delle canzoni del disco dedicato allo *chansonnier* francese.

<< Se non ci fossero altre ragioni per dire "brava" a Iva Zanicchi, lo si dovrebbe fare solo per la ponderatezza e la parsimonia con la quale mette in circolazione i suoi dischi. Festival, concorsi, radio, televisione, cinema e macchinette, quotidianamente masticano, inghiottono e rigurgitano musica con la voracità di un tritatutto. Per assicurare a tutti questi mezzi di diffusione un rifornimento costante e assiduo, è cominciata la corsa a produrre dischi. Naturalmente, ha finito per rimetterci la qualità, ma nessuno sembra farci caso. Iva Zanicchi, rifiutando la super produzione, ha scelto un'altra strada: quella della ricerca qualitativa. E ha fatto benissimo. È una strada che richiede più tempo, maggior lavoro e offre forse minori possibilità di successo immediato, ma è, a mio giudizio, la più onesta da seguire. Il successo nato dal caso fortuito e gratuito e di solito effimero, genera malintesi, fa perdere di vista il principio sacrosanto che un'artista non può nascere dall'oggi al domani, ma si forma e si sviluppa attraverso un lento processo di maturazione. Iva Zanicchi, artista di razza, maturata attraverso anni di attività, di importanti successi e delusioni altrettanto importanti, ha scelto oggi come banco di prova la canzoni di Charles Aznavour. Non si tratta di una questione di impegno dicevo, ma di gusto. Iva ha scelto dieci canzoni. Alcune notissime e altre praticamente sconosciute. Di ognuna, ci offre una versione personalissima, non limitandosi a cantare, ma interpretando e in un paese dove esistono centinaia di cantanti e gli interprete sono quasi sconosciuti, ci sarebbe già da gridare al miracolo. Il risultato è un disco splendido. È un po' per intenditori, se vogliamo, ma io ne consiglierei l'ascolto a tutti, non fosse altro che per rifarsi l'orecchio a quello che è cantare. L'idea che ha ispirato la realizzazione di questo disco è stata senza ombra di dubbio una scelta felice attraverso la quale quello stupendo strumento che è la voce di Iva ha modo di estendersi in tutta la sua gamma di colori. >>

(Giorgio Calabrese e Andrea Direnzo)

GIORGIO CALABRESE (1929)

È uno degli autori più apprezzati della musica leggera e della canzone italiana. Grande il suo contributo nell'ambito della "prima generazione" della canzone d'autore in Italia, soprattutto nella *scuola genovese* (Tenco, Paoli, Bindi, ecc.). Vastissima la sua attività di traduttore in particolare nel repertorio francese e brasiliano. Tra i suoi classici da segnalare: ***Arrivederci*** e ***Il mio concerto*** (Umberto Bindi), ***E se domani*** (Mina), ***Domani è un altro giorno*** (Ornella Vanoni), ***Si ricomincia*** (Gilda Giuliani) e tanti altri. Degna di rilievo la sua attività di produttore e di regista radiofonico e televisivo.

Iva Zanicchi Fans Club
La fanzine del fans club ufficiale di Iva Zanicchi
Anno II numero 4 del 10.12.2006 – www.ivazanicchi.it

LETTERE A IVA

Pubblichiamo anche questo mese alcune lettere arrivate per Iva a *fansclub@ivazanicchi.it* Mi raccomando di continuare a scrivere numerosi.

"Music farm 2" con Iva è stata il reality più bello degli ultimi 5 anni.

Fulvio - Palermo

Grazie che mi hai risposto.Mi puoi inviare la nuova copertina del nuovo cd?

Mi piacerebbe ricevere una maglia con la tua foto. Taglia una Large, mi farebbe molto piacere. Se me la spedisci io ti regalo il mio libro di poesie.

Io ti invito a guardare il nostro sito: www.adriassrl.com

Cordiali Saluti.

Pagani Enrico - Santarcangelo di Romagna

SIAMO UN GRUPPO DI 100 PERSONE E CHIEDIAMO A IVA ZANICCHI CHE TORNI A CANTARE CHE HA UNA VOCE BELLISSIMA

Ivan Ruggeri

Ciao Mirko tutto ok? Volevo commentare assieme a te la puntata di ieri di buona domenica con la nostra Iva. Bellissima interpretazione di almeno tu nell'universo, bravo Riccardo fogli. Peccato però che Iva abbia cantato pochissimo. Sarebbe bello che Iva intervistasse lei gli ospiti come Gigi D'Alessio. Speriamo che le venga dato più spazio. Complimenti per la fanzine nuova è proprio bella. ciao buona giornata a presto!!!

Franz - Ravenna

Caro amico mio, complimenti per il numero di novembre. Ho visto la nostra amica oggi a Buona Domenica ed ha cantato bene "almeno tu nell'universo", ma anche la volta precedente è stato un bel duetto con Malgioglio, dove ha cantato per la prima volta "l'importante è finire.....". Ma chi decide gli ospiti e i brani? Se tu potessi segnalare qualche brano al suo staff, e la cosa fosse gradita ti potrei suggerire diverse cosette... fammi sapere!!!

A presto

ANGELO - Roma

Iva Zanicchi Fans Club
La fanzine del fans club ufficiale di Iva Zanicchi
Anno II numero 4 del 10.12.2006 – www.ivazanicchi.it

FLO SANDON'S: una grande della canzone un po' italiana, un po' straniera

di Roberto Vezzali

Quando nel 1979 (dopo anni di silenzio dovuti alla morte del marito Natalino Otto) Flo Sandon's ritornò in sala di incisione per registrare quello che, poi, sarebbe rimasto il suo ultimo album "Io italiana, io straniera", dette ancora una volta prova della sua modernità e, soprattutto, della capacità di essere veramente cosmopolita.

Cantando in inglese, spagnolo, francese ed italiano brani di S. Wonder, J. Denver, D. Reinhardt, F. Dominguez, B. Martino ed altri, la cantante ha lasciato la testimonianza più concreta di ciò che lei intendesse da sempre per "fare musica".

Se la vittoria al Festival di Sanremo nel 1953 e a quello di Napoli nel 1960 la allineavano interprete nella migliore tradizione italiana, già nel 1957, però, la Sandon's aveva inciso "Rock around the clock" ed affrontato con stile impeccabile all'inizio di carriera "Stardust", "Temptation", "The man I love" dando di se' un'immagine internazionale.

La musica sudamericana, in particolare, esercitò in lei un fascino perenne: di alcuni classici ha lasciato interpretazioni ricche di talento squisito e di alta abilità tecnica. Impossibile non ricordare "Tani Tani" , un grosso successo anche nei paesi di lingua spagnola che la nostra radio – tra il '59 e il '60 – diffondeva con grande frequenza.

Del resto, nel 1952, la Sandon's fu il primo "Disco d'oro" italiano con un milione di copie vendute grazie a "El negro zumbon" e "Non dimenticar" che Silvana Mangano cantava nel film "Anna" doppiata appunto dalla voce di Flo.

Che successo! In America il disco fu un best-seller clamoroso e per la cantante si spalancarono le porte nelle due Americhe e in mezza Europa.

Sempre in giro per il mondo con o senza Natalino Otto, seppe ritagliarsi lunghi periodi di permanenza anche in patria, sfornando un successo dopo l'altro.

Molti la ritenevano straniera (sia per il nome, sia per lo stile di canto), ma lei si sentiva profondamente italiana, veneta di Vicenza.

Flo Sandon's ci ha lasciati un venerdì 17 a Roma in punta di piedi e con l'eleganza che l'aveva contraddistinta in vita quando era una star.

Non era sofisticata e virtuosa nel canto come Jula de Palma, non era nazional-popolare come la Pizzi e Carla Boni, non faceva tenerezza come la Torrielli: Flo Sandon's racchiudeva in se' un po' tutte queste caratteristiche che la resero davvero unica nel panorama musicale degli anni cinquanta.

Ci auguriamo che la SONY-BMG che possiede il nutrito catalogo DURIUM (casa discografica per la quale la Sandon's incise nel corso della sua carriera) le dedichi un doppio CD antologico ovviando, così, ad una carenza che – oggi – appare ancor più vistosa.

Iva Zanicchi Fans Club
La fanzine del fans club ufficiale di Iva Zanicchi
Anno II numero 4 del 10.12.2006 – www.ivazanicchi.it

IL RICORDO
Addio al 'core' di Napoli

Interpretò tutti i vizi e le virtù della sua città. Venerato dai partenopei, inquisito da Falcone, quasi rovinato dal gioco

ERA IL SIMBOLO, moderno e primordiale, di una Napoli indomabile, impossibile da omologare. Che non c'è più. Si è sentito male mangiando frutti di mare a cena. E' stato trasferito malamente da un ospedale all'altro. Alla fine era intubato, con un'immagine di Padre Pio in mano. Mario Merola, 72 anni, figlio di un ciabattino, ex promessa del Napoli calcio, era entrato con la carnale fisicità di un portuale nel mondo infiorettato della canzone napoletana di Roberto Murolo e Sergio Bruni, annota Federico Vacalepre, critico della nouvelle vague partenopea. Ed era diventato cantante amatissimo e re della sceneggiata anche contro il destino. Ad essere precisi, Merola era la sceneggiata.

Per dirla con Gigi D'Alessio, per quattro anni il suo pianista, «lo sentivi cantare ma ti portava al cinema». Quello dei poveri, che raccontava su una scena spoglia i loro sogni, le loro passioni. Le loro miserie e rivincite. Me lo ricordo a Sanremo, quando scendeva nella hall dell'Hotel de Paris o al Des Anglais con la sua corte. Imponente. E strafottente. Come un guappo che non deve chiedere mai. Una claque discreta accompagnava ogni suo minimo cenno, desiderio, appetito e battito di ciglia.

Cantava i classici, li interpretava recitando un codice di onore, minacce e sentimenti, nel classico trinagolo «issa, isso e 'o malamente». Lui, lei e il mascalzone. Rilegge il canzoniere della tradizione sottolinenando i titoli di cronaca nera. Non solo "Zappatore" e "Guapperia" ("Senza guapperia"). "Mamma", "Mamma perdoname", "Duorme mamma". "So' nato carcerato" e "Quattro mura". "Malommo" e "Malufiglio", "Femmina nera". "Dicite all'avvocato". "O primmo giuramento", "L'urdemo avvertimento" e "L'urdemo bicchiere". "A peggia offesa". "Giuramento" e "Tradimento". "Velo niro". Le definitive "S'è cagnata 'a scena" e "Se n'è gghiuta".

Le recenti "Chiamate Napoli...081" e "Futteténne" con Cristiano Malgioglio. Per non farsi mancare proprio niente.

MEROLA diventa l'icona anche cinematografica della Napoli violenta. Un fatto di sangue, una canzone, un film. Il passo è breve. Alterna "Sgarro alla camorra" alla sceneggiata "Lacrime napulitane". Un cult del genere. Quando esce in America "Kramer contro Kramer", puntualizza: «L'avevo già fatto io in "I figli..so' pezzi e core"».

Fa l'impresario teatrale e il discografico, gira il mondo in concerti. E **scopre il giovane Massimo Ranieri e il giovane Gigi D'Alessio**. Ma continua a non disdegnare matrimoni, spettacoli in piazza e feste molto private. Le prove generali di quel che è successo erano state nel 1997, quando un corteo quasi funebre aveva accompagnato l'ambulanza da un ricovero all'altro mentre il suo popolo giocava al lotto il 19 (Mario Merola), il 73 (l'ospedale) e il 90 ('a folla). E lui riceveva l'estrema unzione.

Quella volta era risucito a superare gli scompensi cardiaci e respiratori, una grave insufficianza (blocco) renale. Tornato a casa, foto di gruppo a tavola e una bella pasta e fagioli per gradire. «La mia droga», come ebbe a dire quando nel 1989 fu archiviata l'accusa di mafia del giudice Falcone.

QUANDO FINÌ dagli strozzini, dicono per debiti di gioco, li difese: «Sono persone generose. Se sei nei guai, sono subito pronte a dare una mano. E quasi tutti chiedono gli stessi interessi delle banche». A Sanremo gli altri ci andavano per cantare al Festival, lui per giocare, negli stessi giorni, al Casinò. Snobbando il teatro Ariston e firmando in albergo i contratti per la prossima tournée.

Alla roulette, il metodo è scientifico: «Si dividono i numeri in tre sezioni: quelli vicini allo zero; la "serie dei 12", quelli di fronte allo zero; e gli "orfanelli", gli otto numeri sparsi sul tavolo senza punti di riferimento. Scelgo una soluzione e scommetto».

Tratto dall'articolo
di Marco Mangiarotti (Il Giorno) ♫